

RELAZIONE

Modifiche alla Legge Regionale 29 luglio 2010, n. 31 “Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)” e disciplina art. 126 del D.Lgs 152/06

L'obiettivo delle modifiche degli artt. 20 e 21 della L.R. 31/2010 è di semplificare le procedure di approvazione dei progetti per nuovi impianti di depurazione di acque reflue urbane e delle modifiche sostanziali degli stessi che necessitano di adeguamenti e/o potenziamenti.

Con la modifica proposta basterà una sola conferenza di servizi per approvare il progetto definitivo - ai sensi dell'art. 158bis - *Approvazione dei progetti degli interventi e individuazione dell'autorità espropriante* del D.lgs 152/2006, Articolo introdotto dall'art.7, comma 1, lettera h), legge n. 164 del 2014 *Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2014, n. 133, Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive*, proprio per velocizzare le procedure amministrative propedeutiche alla realizzazione degli impianti del servizio idrico integrato.

L'ARTA esprimerà il proprio parere in sede di conferenza di servizi ex art. 158 bis.

Un'unica conferenza di servizi, è prevista anche in applicazione del comma 4 dell'art. 14 della L. 241/90 che recita “*Qualora un progetto sia sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter, secondo quanto previsto dall'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*” nel caso in cui gli impianti vadano sottoposti a procedura di valutazione d'impatto ambientale.

In questo modo, in linea con la legislazione statale, si abbrevieranno i tempi autorizzativi e si accelereranno i tempi per la realizzazione delle opere pubbliche necessarie in alcuni casi anche per superare le procedure di infrazione di cui alla Direttiva 271/91/CEE, oltre che per migliorare la qualità dei corpi idrici regionali.